

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2197 presentata da Frediani, inerente a "Evoluzione delle trattative per il riassorbimento dei lavoratori Embraco"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2197.
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente, e buongiorno, Assessora.

Torniamo a parlare di Embraco, una vicenda che ha occupato le cronache per molti mesi, soprattutto in concomitanza con la campagna elettorale, che è stato un bene, da un certo punto di vista, perché ha contribuito a tenere alta l'attenzione.

La vicenda si è sviluppata a partire dal mese di ottobre, quando sono stati annunciati 497 licenziamenti per questa società, che ha uno stabilimento con sede a Riva di Chieri.

Non sto a ripercorrere tutta la vicenda perché sicuramente l'Assessora è più informata di me in merito; tra l'altro, è una questione che più volte abbiamo trattato anche in sede di Consiglio regionale e di Commissione.

Quello che adesso stupisce è che dopo gli annunci successivi al tavolo del 15 maggio, che lasciavano guardare alla situazione con ottimismo, perché si stavano rivelando dei possibili acquirenti, in particolare un gruppo israeliano-cinese e poi la torinese Astelav, da lì in poi non abbiamo più avuto particolari certezze rispetto all'evolversi della situazione, in particolare per quello che riguarda il ruolo di Astelav.

Diciamo che voci non proprio ufficiali, resoconti successivi a incontri svolti in questi giorni, farebbero pensare che si sia verificato un qualche intoppo proprio relativo all'intervento di quest'ultima azienda, che potrebbe essere in qualche modo legato anche al ruolo della Regione.

Vorremmo semplicemente avere chiarezza rispetto a questi ultimi aspetti e sapere se i lavoratori possono veramente stare tranquilli o se dobbiamo cominciare a ripensare a soluzioni alternative, magari andando a ripescare proprio quelle altre soluzioni che si erano prospettate nel mese di maggio e che vedevano l'interesse di altre società, che magari potrebbero anche essere ancora disponibili a sostenere i lavoratori.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Grazie, Presidente.

Ripercorro brevemente un passaggio che ci porta al 15 maggio 2018, al Ministero dello Sviluppo Economico, in cui si è svolto un incontro e sono stati illustrati i diversi progetti delle due aziende intenzionate a collocarsi presso la sede di Embraco e favorire la reindustrializzazione del sito e il riassorbimento dei lavoratori in esubero.

I percorsi sono ovviamente diversi, poiché si tratta di due aziende che assorbiranno anche un numero diverso di lavoratori: parliamo di 350 a fronte di 50 lavoratori.

I percorsi sono ovviamente diversi, dovuti anche all'intensità del riassorbimento occupazionale offerto e ai molti fattori che concorrono alla riuscita dell'intervento.

Per questo motivo, sono in corso azioni a diversi livelli, anche con il coinvolgimento del Ministero, che devono trovare soluzione positiva entro il corrente anno, perché, come sappiamo, scadranno gli ammortizzatori sociali all'interno dei quali oggi sono collocati i lavoratori.

Occorre, da un lato, esaminare tutte le problematiche connesse all'insediamento nel sito e regolarne i tempi e le modalità, attraverso la definizione di piani di insediamento che attualmente sono coordinati da Embraco stessa perché, come sappiamo, Embraco svolge una funzione di acquisto e di passaggio di proprietà rispetto ai capannoni, all'interno dei quali si insedieranno le aziende che andranno all'interno dell'area Embraco.

Tra l'altro, si sta lavorando per concludere il progetto "Invitalia" che è stato istituito e che, come primo caso, si è occupato della situazione Embraco.

Tuttavia, in sede sindacale occorre procedere alla definizione delle modalità di passaggio dei lavoratori stessi da Embraco alle aziende; quindi è iniziato un percorso di confronto con le organizzazioni sindacali e con le diverse aziende presso l'Unione Industriale.

Stiamo seguendo le fasi della trattativa e ovviamente il percorso si concluderà con un tavolo in Regione. Sono emerse delle criticità in merito alle strutture, ma sono criticità assolutamente superabili, per le quali è necessario il coinvolgimento pieno di Embraco, per permettere la risoluzione delle questioni legate agli stabilimenti all'interno del quale finiranno le due aziende.

Superata questa fase, procederemo alla sigla dell'accordo finale, che vedrà la definizione del percorso sindacale e il trasferimento delle aziende all'interno delle proprietà che oggi sono in carico a Embraco.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora.

OMISSIS

(Alle ore 15.55 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.57)